

zari catholici et heretici, perchè vostra excellentia può sapere meglio la verità là che nui qui.

Di Allemagna non si sente cosa buona: pare ch'el cardinale Maguntino comencia declinare da la bona via, imitando lo arcivescovo di Collonia, che per le altre mie scrissi a vostra excellentia di volere di signor spirituale farsi temporale in tutto.

È gionto la flotta di Spagna et di Portugallo, che sono sin a questa horra 74 navi, tutte cariche di buone speciarie zuchari, vini et frutta; tuttavia ne giongono. Dicono, per cosa miracolosa che 4 navi sono venute dalla Medera a un porto qui in Olanda
80* in nove giorni, ch'è viaggio di 30 milia leghe, tanto è stato forte il vento. Altre nave hanno ben fatto grandissimo camino, però si parla solo di queste 4 per cosa miracolosa.

Di lo abochamento di queste due Maestade non si dice più parola: sono ben alcuni che vogliano impetrare questa andata di lo imperatore a Tornay a tal fine, però la comune oppinion è che quelli tali se abusino. Heri sera gionse qui Gioan Thomaso Fucha, per conto dil pagamento di quelle gente di là, le quali dicono già doi mesi et più non hanno havuto quatrino.

Questa notte l'abate Mayo è morto. Se dice che ha voluto farsi ontar dil mal francese, et non ha potuto tollerare la violentia delli unguenti.

Il re d'Inghilterra ha havuto una declaratione da Paris, che non è obligato a comparire, nè personalmente nè per procurator, a Roma, per vigor de le citatione che ha havute nella causa matrimoniale, la qual declaratione, poichè è in favore di Sua Maestà, quella ha accettata et aprobata per buona.

81 *Di sier Piero Zen orator, va a Constantinopoli, date in galia apresso Gallipoli, a di 28 setembrio, ricevute a di . . . novembrio per via da Ragusi. Scrive, alli 6 di setembrio parti di Napoli di Romania, alli 8 arivò a Cao Colonna sempre remizando, a di 10 a porto Rafei dove erano do bregantini de levenesi, uno di qual per causa di la notte perdesemo, alli 15 arivono in le spiaze de li scogii di Caristo sotto il castello, et alli 17 lo agà mandò il suo fradello a visitarmi, dicendo, alhora aver auto nova di Negroponte, come per le zente dil Gran Signor erra stà recuperà Modon et taià a pezi li inimici. A di 20 si levò et zonse a Paleocastro, poi a Porto di Cavrio dove stetenò 4 di. In Andre uno bregantino da Syo, andato per comprar sede, è stato zorni 50 che per li tempi non si potea levar e andar verso Syo. A*

li 25 si levono et a li 26 a hore 18 zonseno a li Castelli, sichè in hore 23 feno 220 miglia. Le do galie, venute in conserva, tolse licentia da lui, zoè sier Hironimo Contarini fo di sier Anzolo e sier Lorenzo Sanudo di sier Zuanne. Alli 27 si levò con la sua galia, soracomito sier Michiel Salamon, et da Galipoli redreza questa lettera in Andernopoli al Maestani, aziò la Signoria nostra intenda di lui.

Dil dito sier Piero Zen, orator, et sier Francesco Bernardo, baylo, di 7 octubrio, da Constantinopoli, ricevute ut supra. Come a l'ultimo dil pasato esso orator zonse a le 7 Torre, et mandò a notificar al magnifico Jani bei dragoman et al baylo nostro il suo zonzer li. El sequente zorno el baylo vene sopra una fusta dil Signor a trovarmi. Et venuto alla scalla, dal chiaus bassi e da gran numero di chiaus e tutta la nation a cavallo fui ricevuto e! honoratissimamente acompagnato a la mia prima habitation, conzada con tapedi dil Gran Signor. A di 4, posto ordine, andono dal magnifico Imbraim bassà, al qual basò la man, et presentatoli le lettere credential e li presenti ordenarii, scrive parole *hinc inde dictae, ut in litteris*. Et come la Signoria havia voluto dar licentia al magnifico baylo, per esserli morto un suo fradello mazor, et lo havia mandato a far riverentia al Gran Signor et a soa signoria, notificando il suo bon voler verso Soa Maestà, e cussì saria per l'avenir. Esso Imbraim rispose ch'el vedeva volentieri et laudò il baylo, qual si ha portà ben, et è degno di comendatione. Hor, posto ordine di esser insieme uno altro zorno, andono da soa magnificentia, tolto fuora di la cassa lo alicorno, et ge lo mostrò, el qual lo tolse in man e disse: « Questo è bello e di gran precio ». Et risguardandolo ben, disse: « Questo è bello sì nel color come in venesee ». Dicendo: « Il Gran Signor ne ha uno altro molto più grosso, come havea il brazo, et è in do pezi perchè sultam Mameth lo taiò e fece manegi di pugnali, e questo Signor à fato far manegi forniti a censure et anelli d'archo di parte di quello ». Poi disse, non credesse l'havesse dito questo per sminuir la bellezza di questo simel dono, ch'è grandissimo segno e demonstration di una summa benivolentia di la Signoria che la portava a questo Gran Signor, hessendo stà esso alicorno grandissimo tempo ne le cose pompose et zole di quel Stado, et privarse di questo e mandarlo a questo imperador: e tanto è più degno presente, quanto che mai si habbi udito dir nè letto, che alcun principe, in alcun tempo, habbi mandato a uno altro simel presente rarissimo,